

«Per un futuro più giusto»

Sciascia aderisce ad appello del Psi per i diritti civili

Il documento denuncia le situazioni degli «emigrati» in Italia, degli handicappati, delle donne

ROMA — Il settore «diritti civili» della direzione socialista ha diffuso un appello per un programma d'azione per la prossima legislatura al quale ha aderito anche lo scrittore Leonardo Sciascia.

L'appello si rivolge a quanti, nel nostro Paese, «e sono forse i più, hanno finora sofferto per la mancanza di una adeguata tutela. I conservatori, gli uomini d'ordine, affermano invece che oggi esiste un eccesso di democrazia e di libertà: ma non è così. Lo testimoniano i lavoratori stranieri venuti in Italia per sfuggire ad un destino di miserie e spesso vittime di sfruttamento; gli handicappati, privi di un minimo di strutture di sostegno; le donne ancora oggi discriminate; le minoranze etnico linguistiche, emarginate nella loro individualità; i cittadini sottoposti a lunghi periodi di carcerazione preventiva, moltiplicati a dismisura da una legislazione di emergenza».

«Ed ancora, l'insieme dei cittadini isolati, non garantiti da

alcuna difesa cooperativa, privi di strumenti di informazione e di controllo e quindi impotenti di fronte alla prevaricazione dei poteri economici e delle stesse istituzioni: in quanto consumatori, in quanto malati, in quanto bisognosi di ricorrere ad una "giustizia" cui non sanno come rivolgersi, in quanto "oggetto" di un rapporto con l'amministrazione».

«Tali questioni — prosegue l'appello — sono centrali per il futuro civile del nostro Paese: affrontarle, garantendo al contempo una corretta gestione della spesa pubblica, dovrà costituire un preciso impegno per le forze politiche democratiche».

Oltre ad Alberto Benzoni, responsabile del settore diritti civili del Psi, hanno sottoscritto l'appello: Giuliano Amato, Salvo Andò, Gaetano Arpè, Marco Boano, Margherita Boniver, Luigi Covatta, Franco De Cataldo, Dino Felisetti, Elena Marinucci, Mimmo Pinta, Geppi Ripa, Giuliano Vassalli.